

IL CORPO NELLA RELAZIONE

Cos'è il CORPO? "Il corpo è quella cosa che mi dice chi sta arrivando! Perché quando sento il rumore dei piedi capisco chi sta arrivando" (bambino di 6 ANNI).

Paradossalmente più l'attuale realtà ci offre mezzi per 'dissociarci' in qualche modo dal nostro corpo, vedi le dinamiche relative alla vita in rete, specie quella dei social network, più si producono discorsi sull'importanza dello stesso e della comunicazione face to face o, meglio, 'corpo a corpo'. I social network sono un attuale mezzo di comunicazione che certo offre molti vantaggi, ma tra gli svantaggi che presenta vi è la perdita della relazione e comunicazione 'vis a vis'.

Questa riflessione è protesa alla caratterizzazione dei significati del corpo, inteso come oggetto complesso ed eterogeneo che articola diversi regimi di senso. Mi riferirò al corpo vivo, organico e attivo per mezzo dell'azione e del movimento: un corpo che agisce, pensa e sente entrando in relazione con altri corpi. Un corpo quindi in perenne trasformazione, per mezzo della relazione con l'ambiente, fisico e sociale. Un corpo concepito come generatore, interprete e mezzo attraverso cui circola il significato dell'esperienza, la quale, come è ormai risaputo, non sempre è traducibile in termini verbali. Infatti buona parte del "saper fare" si configura come una sorta di conoscenza implicita, un saper fare del corpo che difficilmente si può tradurre verbalmente. Allo stesso modo il resoconto verbale dell'esperienza necessita del non verbale, quindi corporeo, affinché se ne comprenda il senso reale. **È assodato infatti che la comunicazione non verbale costituisca la sostanza dell'atto comunicativo.** Ma per analizzare i significati del corpo bisogna fare i conti con la sua particolare condizione di 'terra di confine', che divide e congiunge il mondo interno dal mondo esterno.

Una buona o cattiva relazione educativa si basa molto spesso, più che sulle parole dette, proprio su questi meccanismi più profondi e meno visibili, i quali lasciano tuttavia tracce durevoli nella memoria umana. Pensiamo ai primi anni di vita di un bambino, in cui il principale canale cognitivo è rappresentato dalla percezione del corpo (altrui e personale), tutto passa dal corpo. Se c'è un canale che dice, comunica e a volte "tradisce" il nostro pensiero più profondo, anche quello che non vorremmo comunicare o che perfino non sappiamo di "ospitare", quello è soprattutto il corpo. Le parole possono molto più facilmente essere "accomodate" all'occorrenza.

Non è certo un caso se, in **una comunicazione ambigua**, in cui il verbale ed il non verbale sembrano contraddirsi, tendiamo a fidarci di più del non verbale. Per questo diventa così importante imparare ad educare innanzitutto il proprio pensiero e le proprie credenze e assunti di fondo, perché **non si può non trasmettere agli altri ciò che realmente si pensa di loro.**

Il giudizio nei confronti di qualcuno, ad esempio, anche se ci asteniamo dal formularlo verbalmente, lo comunichiamo **“inevitabilmente”**, attraverso **i mille canali espressivi della corporeità**. Canali che nessun pur eccelso attore potrebbe riuscire a governare contemporaneamente.

PREGI	DIFETTI
Il corpo è spontaneo	Il corpo deve essere accettato e accolto
Il corpo è istintivo	Il corpo deve essere conosciuto
Il corpo non ha codici linguistici	Il corpo deve essere rispettato
Il corpo trascende i canoni lessicali	Il corpo deve essere “educato”

Nella relazione educativa il corpo è il **VEICOLO**, ma deve essere anche il **CONTENUTO!**

Dott.ssa Annamaria Bonansea

LAVORO DI GRUPPO

LEGGETE OGNI ESPRESSIONE FACCIALE E SCRIVETE L'EMOZIONE CHE SECONDO VOI ESPRIME.

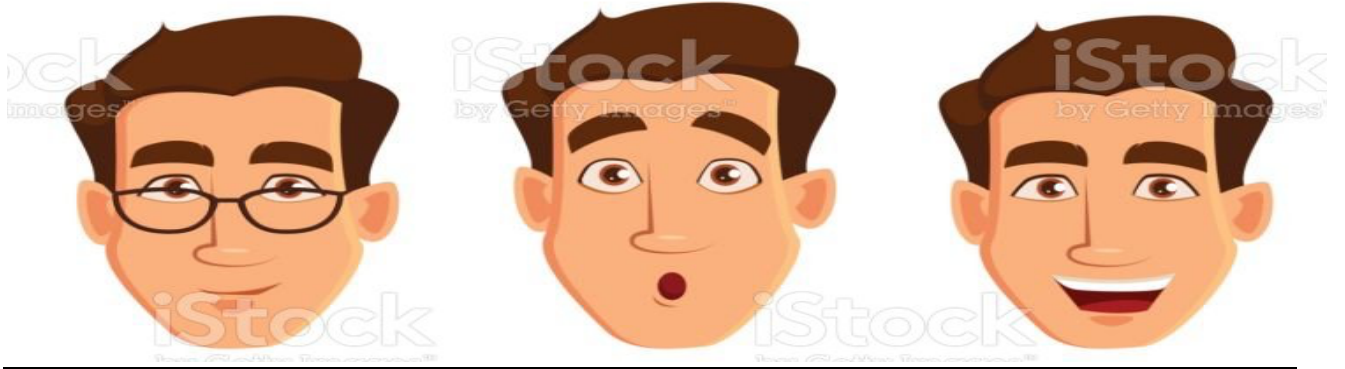




PENSANDO AD UNA RELAZIONE EDUCATIVA, QUALI VOSTRE AZIONI CORPOREE POTRESTE USARE PER RISPONDERE A QUESTE EMOZIONI?

LAVORO DI GRUPPO

LEGGETE OGNI ESPRESSIONE FACCIALE E SCRIVETE L'EMOZIONE CHE SECONDO VOI ESPRIME.



PENSANDO AD UNA RELAZIONE EDUCATIVA, QUALI VOSTRE AZIONI CORPOREE POTRESTE USARE PER RISPONDERE A QUESTE EMOZIONI?
